



RAPPORTO CONGIUNTURALE 3^ TRIMESTRE 2010

La morsa della crisi morde ancora il sistema manifatturiero pavese che rallenta la ripresa avviata nei primi trimestri dell'anno

I dati congiunturali relativi al terzo trimestre dell'anno fotografano ancora un momento di incertezza e di discontinuità della ripresa.

Una ripresa che perde un po' di slancio a livello globale, dove, soprattutto nei paesi avanzati, l'andamento della produzione e dell'export si sta appiattendo dopo i buoni livelli ottenuti nel riavvio ma che prosegue a ritmi sostenuti nei paesi emergenti.

La produzione industriale italiana, risentendo delle dinamiche internazionali, cresce a ritmi più modesti, nella seconda parte dell'anno, caratterizzata da un altalenante recupero dell'export nazionale e da scambi mondiali meno vivaci ma con andamenti positivi per quasi tutti gli indicatori indagati.

Questo è quanto emerge dai risultati dell'ultima indagine congiunturale a conferma che gli sforzi messi in atto dalle nostre imprese per cogliere le opportunità offerte dal mercato internazionale stanno cominciando a portare buoni frutti anche se il contesto in cui ci si muove non permette di ancora di abbandonare la logica della "navigazione a vista" con le conseguenti difficoltà di programmazione delle strategie e degli investimenti di medio e lungo periodo.

Anche il sistema produttivo pavese, in linea con i trend nazionali e lombardi, è caratterizzato da una decelerazione della crescita della produzione industriale.

Il terzo trimestre 2010 registra infatti per la produzione industriale un assestamento del dato tendenziale (+0,84%) e una leggera flessione del dato congiunturale (-1,01%). Anche l'andamento del fatturato resta positivo, sia pure a ritmi più lenti rispetto all'anno passato (+2,85%), grazie soprattutto anche al successo dei nostri prodotti all'estero che coprono un quarto del totale venduto.

Il portafoglio ordini dall'estero delle imprese pavesi rallenta la crescita, pur con incrementi intorno al 2,4% ma il mercato interno evidenzia ancora segnali di sofferenza (-2,32%).

Provincia di Pavia – Anni 2008-2010

INDUSTRIA – variazioni % tendenziali corrette per i giorni lavorativi (salvo diversa indicazione)

Anno	Periodo	Produzione	Tasso di utilizzo degli impianti (1)	Ordini interni (4)	Ordini esteri (4)	Periodo di produzione assicurata (2)	Giacenze prodotti finiti (3)	Giacenze materiali per la produzione (3)	Prezzi materie prime (5)	Prezzi prodotti finiti (5)	Fatturato totale (4)
2008	1T	-0,81	60,24	-0,50	8,29	46,40	3,45	-3,70	6,11	3,36	-2,50
	2T	1,04	62,58	-4,69	4,45	49,89	10,34	1,30	7,78	3,03	-1,23
	3T	-2,18	60,09	-5,51	-1,09	58,79	6,06	-1,14	8,66	2,76	-5,33
	4T	-3,00	58,80	-10,81	-1,16	43,35	16,44	3,30	7,29	1,79	-7,64
2009	1T	-9,04	50,50	-15,70	-10,42	33,65	6,06	-1,16	2,45	-0,37	-15,34
	2T	-9,12	55,40	-15,11	-5,33	33,79	11,32	2,74	-1,19	-1,65	-15,13
	3T	-9,39	50,31	-4,91	-3,13	35,79	4,17	-2,82	-3,80	-3,54	-5,92
	4T	-5,63	57,81	-1,29	-2,49	39,45	-10,17	-8,33	-4,18	-3,52	-4,68
2010	1T	0,02	58,90	4,93	5,40	45,97	0,00	-6,25	0,57	-2,58	3,95
	2T	3,53	59,36	8,00	7,50	46,43	-5,00	-8,06	3,60	-1,00	9,19
	3T	0,83	54,20	-2,32	2,36	36,01	-2,17	-4,17	6,96	0,74	2,84

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarso (dato grezzo)

(4) Dato deflazionato

(5) Dato corretto per giorni lavorativi

Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

Registrano variazioni positive quasi tutti i settori industriali: solo il tessile, i minerali non metalliferi, la meccanica e l'industria dei mezzi di trasporto sono in contrazione. All'opposto la siderurgia e la gomma-plastica presentano incrementi superiori alla media.

La dinamica positiva interessa soprattutto il segmento delle imprese con meno di 50 dipendenti e in misura minore quelle molto grandi. Si attestano su valori ancora in campo lievemente negativo (-1,46%) le imprese di dimensioni medie. Con riferimento al comparto artigiano, i due indicatori

Un terzo trimestre dunque all'insegna di un, seppur timido, consolidamento della ripresa. Ma non è così per tutti. Gli artigiani pavesi soffrono ancora. L'andamento demografico delle imprese artigiane ci restituisce un saldo negativo dall'inizio di quest'anno (-40). Anche gli indicatori congiunturali riferiti a questo comparto mostrano il ritardo degli artigiani verso la ripresa: negativa la produzione che perde, rispetto allo scorso anno lo 0,42% e il fatturato totale scende a -1,25%.

**Provincia di Pavia – Anni 2008-2010
ARTIGIANATO - Variazioni % tendenziali**

Anno	trimestre	Produzione (4)	Tasso utilizzo degli impianti (5)	Ordini totali (4) (6)	Giacenze prodotti finiti (2)	Giacenze materiali per la produzione (2)	Fatturato totale (4) (6)
2008	1T	-3,33	63,09	-5,39	-29,73	-13,98	-6,86
	2T	-3,74	67,57	-8,64	-15,91	-3,37	-8,95
	3T	-4,68	62,80	-13,29	-29,55	-13,64	-10,62
	4T	-4,78	61,78	-21,13	0,00	-16,49	-11,45
2009	1T	-11,34	53,09	-16,04	-20,00	-19,05	-18,97
	2T	-9,08	56,25	-14,66	-14,81	-15,94	-18,28
	3T	-7,72	56,23	-11,92	-15,79	-4,48	-13,12
	4T	-10,48	53,41	-12,91	-14,29	-11,27	-12,18
2010	1T	-5,71	58,66	-3,11	-21,43	-9,21	0,20
	2T	0,26	61,61	4,40	-9,52	-6,56	5,31
	3T	-0,42	65,00	1,19	-18,52	-18,84	-1,25

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre

(2) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarso (dato grezzo)

(3) dato destagionalizzato

(4) dato corretto per i giorni lavorativi

(5) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(6) dato deflazionato

Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

Non dobbiamo però dimenticare, che ci stiamo riferendo ad un trimestre connotato dalla presenza di forti elementi di stagionalità correlati ai periodi di sospensione dell'attività per le ferie che possono avere influito nella lettura dei dati ottenuti.

Gli indicatori anticipatori e di fiducia proiettano il prolungamento della pausa nei prossimi due o tre trimestri. Agiscono da freni il minor bisogno delle imprese di

ricostituire le scorte (che pure sono basse), la fragilità dei mercati del lavoro. Quest'ultima poi sprona al risparmio precauzionale e inibisce i consumi. Di certo comunque il recupero dei livelli pre-crisi è ancora lontano e solo nel medio periodo si potrà capire l'effettiva capacità di risalita del nostro sistema produttivo. Ad oggi rimane delicata soprattutto la situazione occupazionale, specie per quanto riguarda l'ingresso al lavoro dei giovani.